

CATTOLICI: DON GIUSSANI, LA FEDE DI CL IN FACCIA AL MONDO =
CORRIERE DELLA SERA INTERVISTA FONDATORE DEL MOVIMENTO CHE
COMPIE 50 ANNI

Roma, 15 ott. (Adnkronos) - "Non solo non ho mai inteso 'fondare' niente, ma ritengo che il genio del movimento che ho visto nascere sia di avere sentito l'urgenza di proclamare la necessita' di tornare agli aspetti elementari del cristianesimo, vale a dire la passione del fatto cristiano come tale nei suoi elementi originali, e basta". Lo ha scritto al Papa il fondatore di Comunione e Liberazione, Don Luigi Giussani, che in occasione del suo 82mo compleanno viene intervistato dal 'Corriere della Sera', alla vigilia dei festeggiamenti, domani con un pellegrinaggio a Loreto, per i 50 anni del movimento che nacque come 'Gioventu' studentesca' al liceo Berchet di Milano nel 1954.

"Salivo i gradini del Berchet e mi trovai di fronte i rampolli della Milano bene", racconta don Giussani, spiegando che il criterio che adottò "fu di esaltare un rinnovato fervore in quei giovani, tentando di comunicare la fede di un popolo cui io avevo partecipato. Questo dicevo a me stesso inoltrandomi in quel primo giorno di scuola. Da parte dei ragazzi -dice il sacerdote- ho subito notato un interessamento franco e, specialmente in taluni, anche agitato".

(Adnkronos) -Don Giussani sottolinea inoltre che "la percezioe del cristianesimo e della Chiesa come vita si e' smarrita negli ultimi secoli".

In particolare, a proposito di una tendenza ostile al cattolicesimo in Europa, il fondatore di Comunione e Liberazione risponde che "prevale una concezione incompleta dell'uomo" e che "oggi l'uomo vive una sorta di dispepsia esistenziale, un'alterazione delle funzioni elementari che lo rende diviso". Mentre la tragedia e' che , conclude don Giussani, "l'uomo sembra più preoccupato di affermare la propria libertà che di riconoscere la magnanimità di Dio, la sola che fissa la misura della partecipazione dell'uomo alla realtà e così lo libera realmente".

(Pag/Gs/Adnkronos)

15-OTT-04 10:05